

L'ok all'ampliamento del sito di Columbra non risolve l'emergenza

C'è il sì alla maxi-discardica

Lo spazio destinato ad accogliere i rifiuti è tuttavia già saturo

Antonio Morello

Disco verde al progetto di ampliamento della discarica di Columbra a Crotone. Ma il rischio di riavere i rifiuti per strada in tutta la Calabria è dietro l'angolo, perché le 120 mila tonnellate autorizzate dalla Regione sono prossime ad esaurirsi. E' quanto emerso ieri mattina nel corso della conferenza dei servizi che ha dato il via libera al provvedimento autorizzatorio unico per la sopraelevazione del settore meridionale dell'impianto gestito dalla società Sovreco. In video collegamento si sono ritrovati i tecnici della Regione, dell'azienda del gruppo Vrenna, dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione ambientale), del Comune di Crotone, del servizio Igiene e sanità dell'Asp, dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Assente i rappresentanti della Comunità d'ambito dei rifiuti crotonese. Come si ricorderà, lo scorso 7 settembre l'ex presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, aveva consentito alla Sovreco di ampliare la discarica per 120 mila tonnellate, così da smaltire gli scarti della lavorazione dei rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento pubblici della Calabria fino al 30 giugno. In questa maniera era stata arginata, seppur temporaneamente,



Emergenza infinita La discarica di Columbra è di proprietà della Sovreco

l'emergenza venutasi a creare in quei giorni. Successivamente, il 12 dicembre scorso la Sovreco ha presentato alla Cittadella di Catanzaro l'istanza per l'avvio del procedimento di Autorizzazione integrata ambientale e di Valutazione di impatto ambientale del

Quaranta associazioni scrivono alla Regione chiedendo di rivedere il Piano rifiuti e una bonifica generale

progetto. Un passaggio necessario, questo, per completare l'iter dell'ampliamento dell'impianto sotto il profilo amministrativo. A marzo, invece, l'Autorità di bacino aveva espresso una serie di dubbi - successivamente rivisti dalla società - sulla sopraelevazione della piattaforma, in quanto dagli elaborati tecnici non era emerso «un quadro chiaro ed esaustivo in merito ai caratteri geologici ed idrogeologici del sito di intervento». Superata la fase burocratica, alla Regione toccherà pensare come smaltire i rifiuti nei prossimi mesi. Durante la Conferenza dei servizi è venuto alla luce che

quanto era stato disposto dall'ordinanza dell'ex governatore, poco o nulla è stato portato a compimento. Ad esempio, gli Ambiti territoriali ottimali - organismi chiamati a gestire il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale - non hanno presentato i Piani d'ambito. Allo stesso modo, non sono state avviate le procedure per realizzare sia le discariche, sia gli impianti di trattamento da mettere a servizio di ogni Ato. Non solo. L'idea di compensazione messa nera su bianco da Oliverio, secondo il quale i comuni del Crotonese avrebbero dovuto conferire nelle altre province la stessa quantità di rifiuti che finora la città capoluogo ha smaltito col sito di Columbra, non ha ancora trovato attuazione. Per questo, ieri la Regione ha chiesto alla Sovreco un ulteriore ampliamento della discarica per evitare disagi a stretto giro. Ma la società si è detta disponibile a concedere solo 7 mila tonnellate, derivanti dall'assestamento dei rifiuti. Infine, quaranta associazioni della provincia di Crotone hanno scritto una lettera alla presidente della Giunta calabrese, Jole Santelli, e all'assessore all'Ambiente, Sergio De Caprio, per chiedere di rivedere il Piano dei rifiuti, trattandosi dell'«unico strumento, insieme ad una bonifica dei territori contaminati, in grado di garantire la difesa del territorio e della salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA